

La tua voce per me

A volte mi dicevano al telefono che avevo una bella voce e io ne ho approfittato per conoscere le donne che stavano all'altro capo del filo.

Non mi ricordo più il suono della mia voce, la Sla mi ha rubato anche quella.

La voce, chissà quanto ci è voluto perché diventasse quel fantastico mezzo di comunicazione che è oggi, permettendo così di raccontare delle belle storie davanti al camino o intorno al tavolo imbandito: una abitudine che probabilmente risale ai nostri avi migliaia di anni fa, quando si accucciavano intorno al fuoco.

Il timbro della nostra voce è quasi inconfondibile e a volte così bella, chiara e armoniosa da fare del suo fortunato possessore un artista del canto.

C'è chi usa la propria voce stentorea per lavorare, attirando e imbonendo la gente nei mercati e nelle fiere di paese.

C'è poi chi ne ha fatto un mestiere, come i presentatori o addirittura i politici.

Se siete appassionati di cinema conoscerete sicuramente la differenza tra il cinema muto e quello parlato.

Insomma, parlare permette di raccontare le proprie esigenze, aspirazioni, idee, i propri desideri, i sogni, le speranze e le promesse fatte.

Permette inoltre di presentarsi e di farsi conoscere.

Di sentirsi integrati in una società che si basa sulla comunicazione, di sentirsi VIVI.

Per questo è importante per chi è escluso, o quasi, da una società così frenetica come la nostra, conquistarsi un piccolo, grande spazio per potersi rendere visibili.

Ecco da dove è nata questa iniziativa

DARE VOCE A CHI NON NE HA

Luigi Picheca